

posteriori, per il successivo scorrimento della graduatoria dei vincitori del concorso pubblico in parola;

se infine intenda indicare a favore di quali altri eventuali capitoli della spesa corrente siano stati assegnati i fondi autorizzati dalla Funzione pubblica per l'assunzione di dirigenti tecnici, a seguito delle economie conseguite con l'assunzione di personale già appartenente nei ruoli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. (3-00857)

COMPAGNON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono in atto delle iniziative politiche volte a sottrarre le concessioni autostradali alla società concessionaria Autovie Venete a maggioranza partecipata della Regione Friuli Venezia Giulia e a trasferirle all'ANAS;

tale operazione presenta aspetti che all'interrogante appaiono inquietanti, tanto per il metodo poco trasparente con il quale si sta compiendo, quanto soprattutto per il merito, volto a depotenziare di fatto Autovie Venete e altre concessionarie;

questa discutibile iniziativa, oltre a provocare un gravissimo nocumento alla regione Friuli Venezia Giulia — la quale rischierebbe di perdere in tal modo il controllo e la gestione della rete autostradale di propria competenza, fondamentale per lo sviluppo ed il progresso del territorio e della collettività — metterebbe, altresì, a rischio i finanziamenti per i lavori della terza corsia dell'A4, opera di rilevanza strategica per la regione Friuli Venezia Giulia e per l'intero territorio nazionale —:

se e quali iniziative urgenti intenda adottare per fermare quello che, ad avviso dell'interrogante, è un blitz volto ad espropriare la società concessionaria Autovie Venete delle concessioni autostradali.

(3-00866)

\* \* \*

## INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

COMPAGNON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 7 dicembre 2008 presso il Centro di identificazione ed espulsione di Gradisca d'Isonzo in provincia di Gorizia si verificavano gravi incidenti tra gli immigrati e tra questi ultimi e le forze di polizia;

tali incidenti rendevano inagibile la mensa del Centro, evidenziando palesi sofferenze sotto il profilo della sicurezza tanto per gli operatori quanto per gli stessi immigrati;

in data 16 dicembre 2008, il Comitato provinciale dell'ordine e sicurezza pubblica chiedeva formalmente agli organi competenti dell'amministrazione centrale l'autorizzazione a ripristinare gli *offendicula* e le cosiddette camere di parcellizzazione e/o compensazione, al fine di dividere i trattenuti, prevenire eventuali nuovi disordini, nonché evitare che l'etnia più numerosa assumesse pericolosamente predominanza sulle altre;

in tale circostanziata richiesta, era altresì evidenziata la necessità di avviare alcuni importanti interventi infrastrutturali, quali il ripristino del sistema antincendio e di anti-intrusione, nonché di installare delle telecamere;

nonostante il tempo trascorso e gli impegni formali assunti dal Ministero dell'interno di realizzare i predetti interventi, tali lavori non sono mai stati avviati, nemmeno a fronte della riconversione della struttura in parola da CPA — Centro di prima accoglienza a CIE — Centro di identificazione ed espulsione;

tale riconversione ha peraltro comportato l'incremento numerico delle unità di immigrati dalle precedenti 130 unità agli attuali 210 trattenuti, i quali, stanti anche le modifiche normative introdotte

dal decreto-legge n. 11 del 23 febbraio 2009 che eleva il trattenimento a 180 giorni, hanno dato inizio ad un preoccupante innalzamento della soglia della tensione e della litigiosità all'interno del Centro, ingenerando un notevole appesantimento dell'attività degli operatori in servizio presso la Questura di Gorizia, impegnati nella gestione amministrativa degli stranieri, nelle numerose scorte dei trattenuti alla frontiera, presso i locali nosocomi, presso le autorità consolari e la Commissione territoriale del capoluogo isontino;

prima della riconversione, presso il Centro di prima accoglienza di Gradisca d'Isonzo prestavano servizio le seguenti unità di addetti: tre carabinieri per la vigilanza, cinque agenti della Questura, tre agenti del reparto mobile e sedici militari. Dopo la riconversione, prestano servizio: tredici militari e dieci aggregati del reparto mobile in via del tutto temporanea. Presso l'Ufficio immigrazione sono operativi undici agenti di PS e due ispettori per il coordinamento;

lo scorso 4 marzo 2009 il Questore di Gorizia chiedeva al Prefetto di disporre l'impiego del personale del Settore Polizia di frontiera terrestre di Gorizia (circa 70 unità) per il concorso nei servizi connessi al CIE isontino, dal momento che gli aggregati del reparto mobile sono assegnati solo in via temporanea e vengono progressivamente sottratte delle unità —:

quali determinazioni intenda assumere in merito alla delicata situazione descritta in premessa e se valuti l'opportunità di accogliere tempestivamente le richieste del Questore di Gorizia.

(3-00859)

COMPAGNON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con proprio decreto dell'11 settembre 2007, il Ministero dell'interno indicava, per il personale precario della stessa Amministrazione, una procedura concorsuale per titoli ed esami per l'assunzione di 650

unità con contratto a tempo determinato nel profilo professionale di coadiutore amministrativo contabile, area funzionale B, posizione economica B1, da assegnare agli uffici delle questure e allo sportello unico per l'immigrazione presso le prefetture;

il predetto contratto a tempo determinato della durata complessiva di 36 mesi costituiva requisito necessario per la stabilizzazione delle 650 unità di personale precario;

nei primi giorni del gennaio 2008, venivano stipulati dall'Amministrazione dell'interno i contratti di lavoro individuali a tempo determinato di cui alla predetta procedura concorsuale;

il 31 dicembre 2008 il Ministero dell'interno emanava un messaggio urgentissimo prot. n. M/6161/650 COAD, nel quale precisava che il contratto sottoscritto dal personale specificato: « (...) avrà, al momento, durata di ventiquattro mesi non sussistendo la piena copertura finanziaria, relativamente ai previsti trentasei mesi. Si fa presente, comunque, che una volta acquisiti i necessari finanziamenti si procederà alla proroga dei citati contratti per ulteriori 12 mesi »;

le 650 unità di personale precario che da circa due anni presta la propria attività presso gli uffici delle questure e delle prefetture versa nella totale confusione e preoccupazione dal momento che, essendo allo stato loro impedita la possibilità di espletare gli ulteriori 12 mesi, rischia di vedersi preclusa la conseguente stabilizzazione nell'Amministrazione pubblica;

qualora le 650 unità di personale non fossero riconfermate, gli sportelli unici per l'immigrazione presso le prefetture, nonché gli uffici delle questure si troverebbero improvvisamente ad affrontare con un rilevante sotto-organico una funzione assai delicata come l'immigrazione —:

se intenda tempestivamente reperire i necessari finanziamenti per consentire all'Amministrazione di procedere alla proroga dei citati contratti per gli ulteriori 12 mesi, ciò al duplice fine di consentire alle

prefetture e alle questure di garantire con continuità l'organizzazione degli stessi uffici nelle delicate attività attinenti l'immigrazione, nonché di permettere alle 650 unità di personale di poter completare i 36 mesi complessivamente previsti per la loro stabilizzazione. (3-00867)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TOCCAFONDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del 2009 sono stati pubblicati i bandi per il rinnovo delle convenzioni per la gestione dei centri per immigrati, sia Centri di identificazione ed espulsione che Centri di accoglienza;

le relative procedure, molto complesse, hanno procrastinato i tempi di affidamento;

le convenzioni con gli uffici territoriali del Governo sono state sottoscritte nel periodo aprile-luglio;

allo stato attuale sono state liquidate ai soggetti gestori somme risibili rispetto agli impegni per la gestione, pari a decine di milioni di euro per il periodo febbraio-ottobre 2009;

gli oneri non corrisposti rischiano fortemente di impedire la copertura di servizi primari, quale quello della fornitura dei pasti, nonché gli stipendi per il personale, destabilizzando economicamente i soggetti gestori —:

quali provvedimenti si intenda adottare urgentemente per la sollecita copertura economica delle convenzioni per la gestione dei centri per immigrati. (5-02373)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come risulta da quanto riportato dall'agenzia di stampa aeronautica AVIONews su denuncia del sindacato auto-

no Confasal-Vigili del fuoco, l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) sarebbe in procinto di predisporre una bozza di regolamento sulla costruzione e conduzione degli eliporti;

da quanto risulta al sindacato Confasal, la bozza di regolamento non tratterebbe affatto il fondamentale ruolo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sull'aspetto della sicurezza in quanto viene eliminata *tout court* l'obbligatorietà di dotare gli eliporti, adibiti al servizio di soccorso medico di emergenza con elicotteri (Hems-118) di servizio antincendio;

gli eliporti del 118 sono ubicati presso ospedali e quindi in centri cittadini fortemente abitati e sono dotati, nella maggior parte dei casi, di impianti di rifornimento ed erogazione carburanti;

attualmente, nel settore antincendio eliportuale sono impiegati circa un migliaio di addetti che, se dovesse passare questa norma, si troverebbero da un giorno all'altro senza lavoro;

gli operatori, per legge abilitati al servizio dal Ministero dell'interno, sono elementi di alta professionalità conseguita sia sul campo che in base ad una continua formazione;

la competenza in materia di sicurezza in generale che aeroportuale rimane del Ministero dell'interno e non si comprende cosa possa avere spinto l'Enac ad escludere una importante ed essenziale risorsa come il Corpo nazionale dei vigili del fuoco —:

se l'Enac sia davvero in procinto di emanare detto regolamento e se il suo contenuto preveda l'assenza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco —:

quali iniziative intendono attivare i ministri interrogati affinché l'Enac corregga, in questa eventualità, il testo prima della sua pubblicazione. (4-05827)

BARBATO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

Ignazio Cutrò, imprenditore residente a Bivona (Agrigento) è da sempre impegnato coraggiosamente nella lotta alla mafia e di questa sua scelta morale e politica ha fatto missione di vita, fondando la prima associazione antirackett dell'agrigentino, denominata « Terre Libere »;

per questa sua scelta ha dovuto sacrificare la sua attività imprenditoriale edile, che negli anni ha subito gravi perdite, compromettendo definitivamente la tranquillità e la serenità della sua famiglia e la qualità sua vita. Ignazio Cutrò negli anni ha subito una sequenza inenarrabile di attentati, intimidazioni, minacce, ingiurie e calunnie che hanno colpito non solo lui, ma tutti coloro che in questi anni gli sono stati vicino. Ignazio Cutrò vive da anni sotto scorta, garantita dall'Arma dei carabinieri, e la sua protezione nonostante la dedizione dell'Arma, appare molto precaria e pregiudizievole della sua incolumità stante la decisione di sostituire la Croma blindata con semplice Punto 55 senza alcuna protezione. E questa condizione di pregiudizievole precarietà e gravissimo rischio vale non solo per il Cutrò ma anche per tutta la sua famiglia e per gli uomini della scorta;

Ignazio Cutrò si è costituito parte civile nel processo *Face off* che è in corso di svolgimento a Sciacca e vede alla sbarra esponenti di riflette cosche agrigentine. Ignazio Cutrò, infatti, così come risulta dalle indagini, è tra le persone particolarmente danneggiate dagli indagati coinvolti nell'inchiesta *Face off*;

Ignazio Cutrò svolge una funzione non solo fattuale di lotta alla mafia, ma che è anche assunto a simbolo e punto di riferimento di tutti quanti, persone della società civile, quotidianamente si pongono la loro vita a argine e lotta alle cosche mafiose —:

per quali ragioni non si sia provveduto a sostituire la Croma blindata con vettura di analoga blindatura al fine di

garantire adeguata protezione non solo al Cutrò, ma alla sua famiglia e ai conoscenti e anche alla uomini della scorta che con costante dedizione ne assicurano la quotidiana incolumità. (4-05828)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

COMPAGNON. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

dall'indagine 2008 in materia di uso di tabacco, alcol e droghe illegali condotta dal dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria numero 3 dell'Alto Friuli su tutte le classi seconde e quarte delle medie superiori di Gemona, Tolmezzo e Tarvisio risulta che, nel corso dell'anno, un adolescente su quattro abbia assunto *cannabis* ed uno su 13 inalanti (solventi, trielina, gas);

dalla predetta indagine condotta con 1084 questionari validi emergono dati significativi anche circa l'uso di cocaina (2,3 per cento, almeno una volta nel corso del 2008), eroina ed ecstasy (0,7 per cento);

dalle statistiche di cui sopra risulta che l'uso delle bevande alcoliche da parte degli adolescenti predilige i superalcolici e le cosiddette *alcopops*, ovvero le nuove bibite alcoliche aromatizzate alla frutta, sulle quali si sono concentrate predatorie strategie di *marketing* destinate specificamente ai giovani e giovanissimi;

il consumo di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche rappresenta un elevato fattore di rischio per la salute dei consumatori;

le istituzioni scolastiche rappresentano la sede eletta per educare, a cominciare dalla scuola primaria, alla prevenzione di tale fenomeno —:

se e quali iniziative intenda adottare al fine di inserire nei Piani dell'offerta formativa iniziative volte alla prevenzione